

**NOTE SUL TRATTATO DI SCIABOLA DELLA F.I.S.
AD USO DEGLI ASPIRANTI ISTRUTTORI REGIONALI GIOVANILI E NAZIONALI
PROGRAMMA CONFORME AL BANDO DEL GENNAIO 2002
di Alberto Bernacchi**

Prefazione

Le seguenti note sono frutto di riflessioni personali in merito al trattato di Sciabola della Federazione Italiana Scherma.

Spero possano servire agli aspiranti Istruttori al fine di rendere più chiari i punti essenziali del testo.

Questi "appunti per il ripasso" trattano solamente di alcuni argomenti che possono causare difficoltà ad una prima sommaria lettura, omettendo di citare i passi del testo che non richiedono particolari spiegazioni e che siano più agevoli da conoscere e quindi da memorizzare. Alcuni argomenti già trattati nelle note relative al Fioretto non sono qui ulteriormente menzionati.

Da notare come il trattato di Sciabola risulti più coerente e più comprensibile rispetto al testo sul Fioretto, meritando una preventiva lettura per meglio poter capire l'altro, almeno da parte di chi abbia già una discreta conoscenza di quest'arma.

Considerazioni sulla scherma di sciabola

E' più facile attaccare che non difendersi, causa la possibilità di opporre solo un limitato numero di parate (semplici e mezza contro) rispetto ai colpi di taglio.

Le parate in opposizione ai colpi di taglio debbono risultare molto solide.

Raramente si usa il controtaglio.

Nomenclatura della sciabola

Il dorso ed il controtaglio si separano circa a metà del taglio, posto sul lato opposto della lama.

Saluto

Ricordare che il braccio, posto sulla posizione di linea con pugno di 2°, è poi riportato verso il petto ruotando il pugno in 4°. La distensione del braccio a destra e a sinistra è solo parziale.

Guardia

Dal braccio in linea, con pugno di 2°, eseguire una lieve rotazione dell'avambraccio in senso orario (fino a raggiungere la posizione di pugno di 2/3°, flettendolo contemporaneamente.

Salto indietro e frecciata

Il regolamento attuale prevede che non sia possibile incrociare i piedi; va da sé che l'esecuzione della frecciata costituisce un'infrazione al regolamento: oggi la frecciata è stata sostituita nella pratica comune da un balzo in avanti a piedi uniti.

Affondo

La spalla del braccio armato risulta leggermente più bassa della punta; la lama è lievemente inclinata verso l'alto (come per colpire di taglio alla testa). Il movimento di affondo si esegue in un solo tempo, ma con precedenza della punta. Il braccio non armato rimane al fianco.

Esercizi preliminari per il maneggio dell'arma

Far eseguire all'allievo i seguenti esercizi propedeutici:

- con pugno di 3°, sciabolata alla testa;
- con pugno di 2°, sciabolata al fianco;
- con pugno di 1/2° movimento di contro di seconda terminante di taglio con sciabolata alla figura (guancia) destra;
- con pugno di 3°, facendo perno sulla spalla, sciabolata alla testa;
- con pugno di 3/4° mulinello orizzontale alla propria destra, terminante alla guancia sinistra;
- con pugno di 2/3°, sciabolata orizzontale terminante di taglio alla guancia destra.

Tranne il terzo, tutti gli esercizi devono essere eseguiti con accentuata flessione dell'avambraccio.

Ogni esercizio può terminare con il ritorno in linea (pugno di 2°) o con una rotazione dell'avambraccio verso l'interno, al fine di riassumere la posizione di guardia. Tale rotazione è utile soprattutto nei movimenti di mulinello, descritti in seguito, poichè costituisce la via più breve per riprendere il controllo dell'avambraccio e, quindi, della punta.

Parate

Quanto alle posizioni: la prima con pugno di 1°, la seconda con pugno di 1/2°, la terza con pugno di 2/3°, la quarta con pugno di 3/4°, la quinta con pugno di 1° e la sesta con pugno di 4°. La posizione del pugno non deve essere necessariamente imparata a memoria: basterà osservare che alla lama dell'avversario si dovrà sempre opporre il taglio della propria sciabola.

Non si distinguono parate di tasto e parate di picco, benchè sia evidente che le cedute non possano che essere eseguite di tasto.

Anche i bersagli coperti da ciascuna parata non sono strettamente da imparare a memoria: partendo dall'alto verso il basso (testa, braccio, petto, addome, fianco) sarà sufficiente riflettere su quali risulteranno impossibili da raggiungere per il ferro avverso, nominandoli secondo la rispettiva parte anatomica.

Per "figura" si intende di volta in volta la guancia destra o sinistra dell'avversario (dal suo punto di vista, a specchio).

Meno intuitive, e quindi da memorizzare, la terza che copre anche il fianco e la guancia destra, la quarta, che copre anche la guancia sinistra, la quinta che copre il braccio sopra e la testa e la sesta che copre braccio sopra, testa e guancia destra. Ricordare che per determinare il bersaglio coperto da ciascuna parata si deve intendere non la posizione finale della stessa, bensì il movimento a raccogliere il ferro avverso: ad esempio la parata di sesta protegge la guancia destra deviando un'eventuale sciabolata, ma è evidente che la posizione finale della stessa parata non copre affatto la figura.

Terza, quarta e quinta costituiscono il triangolo difensivo più usato.

Si noti che la parata protegge un bersaglio, mentre l'invito copre un bersaglio: la parata di quinta protegge la testa e il braccio superiormente, ma l'invito di quinta copre anche la guancia destra tanto è vero che il trattato non menziona la sciabolata diretta a tale bersaglio a partire dall'invito di quinta dell'avversario.

Sono *parate semplici* i passaggi:

- 1.dalla prima alla seconda, terza, quarta e quinta;
- 2.dalla seconda alla prima, terza e quinta (raccogliendo);
- 3.dalla terza alla seconda, quarta e sesta;
- 4.dalla quarta alla terza e quinta;
- 5.dalla quinta alla seconda (raccogliendo), terza e quarta;
- 6.dalla sesta alla terza e quarta.

Notare che non per tutti suddetti passaggi vale il principio del "viceversa" (es: quinta terza, ma non terza quinta); in particolare è attestato anche il ritorno per i passaggi I-II, II-III, II-V, III-IV, III-VI, IV-V, mentre non si trova traccia dei passaggi IV-I e IV-VI.

Non si capisce l'utilità del passaggio I-IV, giacchè il trattato sostiene che queste due parate coprono i medesimi bersagli (petto, addome e braccio internamente, guancia sinistra), anche se risulta comprensibilmente più facile parare una sciabolata alla guancia sinistra con la parata di quarta piuttosto che con quella di prima, oppure una puntata al fianco tirata sul nostro invito di prima.

Per la memorizzazione dei passaggi si può usare il seguente schema:

- 1 → 2 3 4 5 (tutte)
- 2 → 1 3 5 (solo dispari)
- 3 → 2 4 6 (solo pari)
- 4 → 3 5 (estremi del quattro)
- 5 → 2 3 4
- 6 → 3 4

Sono invece *parate di mezza contro* i passaggi:

- 1.dalla seconda alla quarta;
- 2.dalla terza alla prima ed alla quinta;
- 3.dalla quinta alla prima.

In questo trattato si definiscono parate di mezza contro quelle assunte senza passare dalla via più diretta, ma iniziando un movimento di contro. Esemplichiamo: dalla parata di seconda si potrebbe passare alla posizione di quarta semplicemente ruotando il pugno e spostando trasversalmente l'avambraccio verso sinistra; qualora invece si arrivi in quarta a seguito di un movimento circolare (semi contro si seconda) si sarà eseguita una mezza contro; ecco perchè non esiste, ad esempio, la mezza contro dalla quarta alla seconda, non potendosi che eseguire questo movimento in modo diretto e trasversale.

Non confondere il passaggio II-I con una mezza contro, si gira infatti in senso opposto a quello del movimento di contro di seconda.

Parate di contro: come nelle altre armi, ma non si eseguono quelle di quinta e sesta. In generale, tutte le parate di contro non si applicano mai nella sciabola, tranne la terza.

Le *parate di ceduta* contemplate nella pratica della sciabola sono solo quelle di prima, contro il filo di terza e di quarta contro il filo di seconda. Alcuni considerano parate di ceduta anche i passaggi I-IV, IV-I, II-III, III-VI, V-VI e V-IV in contrapposizione a battute eseguite dal nostro avversario sul dorso della nostra lama, benché in questi casi non si mantenga il contatto tra le lame.

Anche la parata III-III, eseguita alzando e riabbassando la lama dopo la battuta di passaggio dell'avversario può essere considerata una ceduta.

Giova ricordare che al filo di terza si può opporre, oltre che la ceduta, anche la parata di terza, mentre a quello di seconda anche la parata di seconda.

Si noti che nella sciabola le parate semplici si anticipano il più possibile rispetto al colpo dell'avversario. Nella lezione, abituare quindi l'allievo a tornare sulla posizione di parata dopo aver eseguito ciascun colpo. Verificare altresì la solidità della parata dell'allievo, tastandola con alcuni colpi tirati di taglio.

La difesa di misura non dà diritto alla risposta e non è una parata, termine che indica solo le azioni difensive sul ferro.

Esercizi per le parate

Gli esercizi di flessione-estensione risultano utili per imparare ad assorbire i colpi di taglio, quelli di circonduzione per migliorare la solidità della parata. Questi ultimi possono essere eseguiti in senso orario od antiorario.

Le due tipologie di esercizi possono essere altresì combinate insieme.

Molinelli

Movimento circolare (non è un tipo di azione, ma un modo di esecuzione) per vibrare colpi di taglio svincolando dalla lama avversaria; richiede l'articolazione del gomito e il contemporaneo movimento di flessione-estensione laterale del polso. Anticipiamo qui che i molinelli si eseguono anche quali cavazioni a seguito delle finte, e quindi non necessariamente a partire dal legamento avversario.

I molinelli si dividono in:

- verticali, alla testa
- orizzontali, alla figura
- montanti, al fianco (da sinistra) o all'addome (da destra - comunemente detto traversone, eseguito facendo scorrere il taglio della lama diagonalmente dalla spalla posteriore al fianco dell'avversario o con movimento rotatorio stretto col polso di 2°, colpendo con il piatto della lama e ritornando in posizione di pugno di 2/3°). Ma in seguito, nel trattato, si denomina molinello di montante anche il colpo di risposta portato al braccio sotto.

Relativamente alla tecnica esecutiva, rifarsi a quanto esposto nel paragrafo "Esercizi preliminari per il maneggio dell'arma", ricordando che la punta della sciabola non deve essere eccessivamente arretrata nell'esecuzione del movimento rotatorio del braccio. I molinelli stretti (anche eseguiti con rotazione del solo pugno) sono i più efficaci e i meno prevedibili, specie nelle finte, mentre movimenti più larghi possono essere necessari nello svincolare dal ferro avverso. Abituare in un primo tempo l'allievo a scindere i movimenti di flessione e di estensione affinché impari a controllare la posizione della punta e a non disperdere energie in movimenti eccessivi quanto inutili. Si noti che tutti i molinelli vengono portati con il taglio in diagonale, mentre le sciabolate dirette, descritte tra le azioni semplici, finiscono con il taglio disposto in orizzontale.

Bersagli e linee

Questo paragrafo del trattato della F.I.S., al contrario di quelli dei libri di Fioretto e Spada, sembra essere concepito razionalmente, quindi per studiarne il contenuto sarà sufficiente ragionare sulla posizione del ferro avverso e chiarirsi il concetto di interno ed esterno.

Quanto al nome dei bersagli, si è già detto sopra.

Gli atteggiamenti con l'arma

Anche la linea, come nella Spada, può essere considerata teoricamente una sorta di invito, poichè espone i bersagli avanzati.

Inviti e legamenti

Gli inviti sono atteggiamenti di seconda intenzione assunti allo scopo di coprire un bersaglio scoprendo tutti gli altri.

Ricordarsi che non esiste l'invito di sesta.

I legamenti di prima, quinta e sesta non sono comunemente utilizzati.

Non sono attestati trasporti e riporti del ferro e non si citano neppure i cambiamenti di legamento.

Azioni di offesa semplici

Non eludono parate e si eseguono in uno o più tempi.

Esse sono:

- puntate dirette (in contrapposizione all'invito o dopo una battuta);
- puntate di cavazione (in contrapposizione al legamento);
- puntate di filo (in contrapposizione alla linea);
- sciabolate dirette (in contrapposizione all'invito o dopo una battuta);
- sciabolate di molinello (in contrapposizione al legamento);
- sciabolate di fendente (in contrapposizione ai legamenti di terza e quarta).

Ricordare che le puntate si eseguono con pugno in 2° posizione.

I bersagli sui quali termina ciascuna tipologia di colpo sono intuitivi ma vale la pena di ricordarli sinteticamente:

- le puntate dirette terminano al petto o al fianco;
- le puntate di cavazione terminano al bersaglio scoperto: al fianco dal legamento avversario di prima, al petto dai legamenti di seconda (sopra), terza (interno), quarta (esterno) e al fianco da quello di quinta;
- le puntate di filo (solo seconda e terza) terminano rispettivamente al fianco e al petto esternamente;
- le sciabolate dirette terminano alla testa, alla figura, al petto, all'addome, al fianco o al braccio a seconda dell'invito dell'avversario (visualizzare mentalmente quali tra questi bersagli scopre ciascun invito), ma anche a seconda del proprio legamento (considerare intuitivamente che le lame non devono interferire vicendevolmente; ad esempio un sciabolata diretta all'addome non si può tirare a partire dal proprio legamento di prima, seconda o di terza, perchè la lama avversaria si troverebbe involontariamente ad ostacolare il colpo; partendo da tali legamenti si deve ricorrere ad una sciabolata di molinello, che è un altro caso, per svincolare dalla lama avversaria);
- le sciabolate di molinello terminano agli stessi bersagli e richiedono lo svincolo dal ferro avverso;
- le sciabolate di fendente terminano alla testa o al braccio superiormente.

Ricordare, come accennato sopra, che tutti i bersagli, partendo da legamenti diversi, possono essere raggiunti sia direttamente sia di molinello (la testa dal proprio legamento di terza si raggiunge con una sciabolata diretta, mentre è indispensabile un molinello per colpirla partendo dal legamento di prima).

Le sciabolate, sia dirette sia di molinello, possono raggiungere il bersaglio di taglio o controtaglio a seconda dei casi: è facile intuire, ad esempio, che la sciabolata diretta alla guancia sinistra, partendo dal proprio legamento di terza venga effettuata di controtaglio.

Le sciabolate dirette alla testa si eseguono con movimento del braccio simile a quello che si userebbe per tirare un pugno, o, se si preferisce, quello per lanciare l'amo di una canna da pesca.

Per le sciabolate dirette portate al petto ed all'addome si ricorre ad un movimento diagonale simile a quello sopra denominato come traversone.

Le sciabolate dirette al braccio possono effettuarsi: indentro, di taglio (pugno 3/4°) e di controtaglio (pugno 2/3°); in fuori, di taglio (pugno 1/2°); sopra, di taglio (pugno 3°); sotto, di taglio (pugno 1/2°) e di controtaglio (pugno 2/3°).

Seguendo le linee guida qui proposte, esercitarsi a definire i bersagli e da quale tipo di sciabolata sono raggiungibili.

Della risposta

Conformemente al trattato di Fioretto, sembrerebbe più opportuno definire risposta composta quella che elude una o più controparate e risposta semplice quella che non elude controparate.

Per quanto concerne i bersagli raggiungibili, attenersi alla logica secondo quanto sopra esposto per le azioni di attacco. Esercitarsi a definire tutti i bersagli partendo dall'alto verso il basso e specificando se raggiungibili direttamente o di molinello. Non dimenticare puntate e fili.

Si evince dagli esempi riportati che non è mai possibile colpire di controtaglio la guancia destra né, più comprensibilmente, il fianco.

Ricordarsi anche che: dalla parata di prima non si risponde di molinello al braccio internamente, ma semmai sopra; che dalla seconda non si risponde di molinello al petto né al braccio internamente (si incontrerebbe il ferro avverso), né al fianco (che resta coperto dal gomito dell'avversario); che dalla parata di terza non si risponde al braccio fuori, bensì al braccio sopra, né alla guancia destra (coperta dal ferro avverso); che, per lo stesso motivo, dalla quinta non si risponde alla guancia destra né al braccio sopra; dalla sesta non si risponde di molinello al braccio fuori.

Della finta in genere

Sebbene le azioni composte esulino dal programma per l'esame di Istruttore Regionale, è bene ricordare

che le finte nella Sciabola si devono sempre eseguire con precedenza della punta, portando compiutamente in avanti il braccio armato e resistendo alla tentazione di fingere sciabolate con ampi movimenti. L'azione di elusione delle parate avverse si espletterà nella maggior parte dei casi mediante stretti mulinelli con perno al polso e non al gomito.

Si noti che nella Sciabola, vista la maggior possibilità di variare l'attacco, la cavazione, o meglio la sciabolata di molinello a seguito di una finta (finta semplice), non ricade sempre sul bersaglio opposto a quello minacciato in partenza, né tantomeno sullo stesso nelle azioni composte da due finte (finte doppie).

Azioni sul ferro

La presa di ferro differisce dalla battuta, dal filo e dal legamento, benchè tutte queste siano azioni sul ferro. La battuta di tocco descritta nel trattato di Fioretto è denominata semplicemente "battuta" in quello di Sciabola; la battuta cosiddetta "di potenza" nel Fioretto, corrisponde alla "presa di ferro" (che infatti viene esercitata con il guadagno dei gradi) nella Sciabola; non confondersi con lo sforzo, azione ausiliaria nel Fioretto come nella Sciabola, ove viene denominata però "battuta di sforzo" e differisce dalla presa di ferro perché è eseguita a partire dal proprio legamento. La presa di ferro può essere seguita dal filo, di cui costituisce la parte iniziale, o da un colpo dritto. Mentre quindi il legamento è una posizione statica (oggi difficilmente eseguibile), la presa di ferro è una sorta di "legamento in attacco".

Battute

La battuta di prima non presenta particolari difficoltà e può essere eseguita a partire dalla linea, dall'invito di seconda o di terza; la battuta di seconda si esegue dalla linea quando l'arma avversa è rivolta al fianco e dall'invito di quinta quando essa è rivolta al petto; la battuta di terza, oltre che dalla linea, si può eseguire dall'invito di seconda e da quello di quarta; la battuta di quarta si esegue a partire dall'invito di seconda, di terza o di quinta, anche con il pugno di 2° se il colpo seguente è una puntata al petto; infine, la battuta di quinta, si esegue a partire dall'invito di seconda o di terza.

Il trattato afferma che volendo espletare un colpo di mulinello all'addome dopo aver battuto di terza, sarà meglio eseguire tale battuta con il pugno di prima in seconda: basterà provare per rendersi conto di quanto questa affermazione non tenga conto dell'anatomia del braccio.

Si dice anche per tutte le battute della possibilità di eseguirle a partire dalla guardia corrispondente: ad esempio la battuta di terza, oltre che a partire da un invito o dal ferro in linea, si può eseguire anche dalla guardia di terza: risulta evidente che questa è la descrizione delle battute di contro.

Prese di ferro

Ovviamente si descrivono solo quelle di seconda, terza e quarta, seguite da colpo al distacco o di filo. Esistono solo teoricamente le prese di ferro (legamenti in attacco) di prima e quinta, comunque molto difficili da realizzare.

Azioni ausiliarie

Esse sono quelle azioni utili a variare le modalità dell'attacco:

- fianconata di seconda, simile al guadagno spirale a destra descritto tra le azioni ausiliarie del Fioretto, sarebbe forse da denominare "fianconata esterna", in analogia con il Fioretto stesso, giacchè non si esegue con il trasporto dalla quarta alla seconda, bensì con la rotazione del pugno in prima posizione;
- battute false, eseguite anche con il dorso della lama quando si è sottoposti al legamento dell'avversario;
- battute dal legamento e battute di sforzo, eseguite a partire dal proprio legamento;
- battute in senso contrario ai legamenti, definite come "intrecciate" nel trattato di Fioretto;
- battute di passaggio, che nel Fioretto sono descritte tra le azioni composte, trovano applicazione specie se seguite da colpi al braccio: sebbene non siano definite con un nome, ma semplicemente in base al percorso del ferro (dal basso verso l'alto etc...) è facile riconoscere le battute di passaggio di prima, di terza e di quarta, ma non si nega in modo assoluto che esista anche quella di seconda).

Si noti che non viene citato tra le azioni ausiliarie il disarmo.

Della controffesa ossia delle uscite in tempo

Si ricordi che il concetto di controffesa comprende anche le possibili risposte dopo una parata, sarebbe quindi meglio dire "controattacchi".

Sono sei, non potendosi ovviamente eseguire come nel fioretto la passata sotto (la maschera costituisce bersaglio valido): meno ovvio dimostrare l'inapplicabilità della imbroccata contro il filo di seconda, giacchè comunque si cita la contrazione in seconda, del tutto simile. Si aggiunge però all'elenco il tempo al braccio, peculiare della Sciabola:

- Arresto: esclusivamente colpo di punta, consiste nel anticipare di un tempo l'azione composta dell'avversario, chiudendo il passaggio da una linea all'altra. Nel Fioretto, l'arresto si tira pertanto al

fianco se l'avversario concluderà l'azione al bersaglio interno o al fianco, si tira invece al petto se l'azione avversa finirà sopra o esternamente. Nella Sciabola, se consideriamo le puntate è opportuno modificare la frase del trattato che descrive l'arresto in questo modo:

“pertanto il colpo d'arresto si esegue al fianco quando la finta dell'attacco avversario è diretta al bersaglio interno [esterno] o a quello alto per passare al bersaglio esterno [fianco]; si esegue invece al petto quando la finta dell'attacco è diretta in basso (fianco) per passare alla testa o [è diretto] internamente.”

Ma nella Sciabola si può colpire anche di taglio, quindi il passaggio della lama per evitare la parata avversa può avvenire anche da sopra e non soltanto da sotto (immaginiamo di dover eludere una parata di terza dopo aver minacciato il bersaglio esterno per tirare poi all'interno: la cavazione del fioretto si farà da sotto, mentre nella sciabola più facilmente da sopra); ecco perché nel trattato di sciabola si concepisce l'arresto al petto anche per le azioni che terminano al bersaglio interno, purché di taglio, e quello al fianco per le azioni che finiscono al bersaglio esterno.

- Cavazione in tempo: ha sempre ragione per convenzione, a differenza di tutti gli altri controattacchi, anche se chi la esegue risulta a sua volta colpito.
- Tempo al braccio: eseguibile in primo, secondo e anche ultimo tempo dell'azione composta dell'avversario, ma mai sulle azioni in un unico movimento (sciabolata diretta). In effetti, al contrario di quanto si sostiene nella nota, il tempo si può eseguire anche sulle azioni semplici se queste sono realizzate con più di un movimento (battute, fili, prese di ferro), sebbene in questo caso sia preferibile opporre all'attacco una cavazione in tempo. Il tempo si esegue arretrando e si fa seguire da una parata “di prudenza”, coordinando il tempo con il movimento del primo piede e la parata con quello del secondo.
- Inquartata, si tira esclusivamente alla guancia sinistra dell'avversario, quando questi cerca di colpire la testa, la guancia sinistra o il petto (di punta). Opporre una inquartata ad una sciabolata diretta al petto internamente avrebbe poco senso, data la flessibilità della lama, ma non si spiega allora come sia possibile evitare con l'inquartata il colpo di taglio diretto alla propria guancia sinistra.
- Appuntata: si tira di punta sulla risposta composta dell'avversario. Nell'esempio proposto si oppone un'appuntata al fianco all'azione avversa di finta alla guancia destra e sciabolata al fianco: viene da chiedersi come sia possibile che egli colpisca il fianco, giacché apprendiamo dal trattato stesso che l'unica parata possibile contro il colpo alla guancia destra è la parata di terza, che copre anche il fianco.
- Contrazione: puntata in contrapposizione all'ultimo tempo di ciascuna azione dell'avversario, sia essa di punta (sopra o infuori) sia di taglio (sopra, in fuori o al fianco); si esegue con marcata opposizione di pugno andando al fianco (in seconda) o al petto (in terza).

Tempo schermistico

Apprezzabilità di tempo affinché un controattacco sia giudicato valido.

Ma si ricordi che solo la cavazione in tempo ha sempre ragione, anche se arriva insieme all'attacco avversario, mentre, almeno in teoria, le altre uscite in tempo (controffese o contrattacchi che dir si vogliano), debbono impedire la prosecuzione dell'azione avversaria, altrimenti, qualora lo schermitore che le esegue sia a sua volta toccato, avranno sempre torto.

Azioni di offesa eseguite a propria scelta di tempo ed azioni di offesa eseguite in tempo

Le prime si eseguono su un atteggiamento già precisato dell'avversario, le azioni in tempo, invece, in concomitanza al variare dello stesso.

Controtempo, azioni di offesa di prima e seconda intenzione, distinzione tra controtempo e seconda intenzione, scandaglio e traccheggio

Sebbene questi temi non rientrino strettamente nel programma d'esame per Istruttore Regionale e Nazionale, si consiglia di leggere i relativi paragrafi, che, nel trattato di Sciabola, risultano ben concepiti, tanto da poter essere considerati propedeutici allo studio dei medesimi argomenti nel Fioretto e nella Spada.